

Dall'incontro in municipio è venuto fuori un malcontento generalizzato per le condizioni in cui versa la città

# «Siderno ha già dato»: e ora basta

Emergenza ambientale, impianti Tmb e il famigerato ampliamento del depuratore saranno oggetto di proteste, ricorsi al Tar e persino di un referendum popolare

Aristide Bava

## SIDERNO

Spazzatura, problemi ambientali, impianto Tmb e soprattutto collettamento dell'impianto di depurazione consortile sono stati i temi oggetto dell'incontro organizzato in sala consiliare dal movimento "Siderno ha già dato". Problemi gravi, sui quali saranno presto attivate nuove attività di protesta. Dopo l'introduzione di Alessandro Siciliano e gli interventi di Francesco Martino, Antonio Cutugno, Pietro Origlia e Carmelo Tripodi, è stato Domenico Catalano a portare la discussione sul piano tecnico, con le necessità da affrontare nell'immediato, partendo dal pericolo che potrebbe portare il previsto collettamento di vari comuni al depuratore consortile di Siderno. Proprio in questi giorni si sono infatti verificati i soliti problemi, con un mare sporco che ha impedito la balneazione. Un fatto increscioso che penalizza un territorio che dovrebbe vivere di turismo. Figuriamoci, quindi, cosa succederà con più comuni "collettati". Catalano ha ravvisato la necessità di un maggiore coinvolgimento dei cittadini, nella convinzione che i problemi debbano essere affrontati in maniera più determinata e con il maggior coinvolgimento della gente.

Giuseppe Caruso è arrivato a proporre un referendum, nella convinzione che i cittadini non possano continuare a subire imposizioni che arrivano dall'alto. Incisivo anche gli inter-



L'incontro Un momento dell'assemblea in sala consiliare. Sotto, slogan eloquenti

venti di Enzo Ieraci, Angelo Macri, Stefano Cataldo e Damocle Argirò. Il grido di protesta è stato unanime.

All'ormai chiaro ostracismo nei confronti dell'ampliamento dell'impianto Tmb di San Leo che porterebbe ulteriori problemi alla già precaria situazione esistente in fatto di inquinamento ambientale e raccolta dei rifiuti (il progetto in itinere si "estende" su oltre 62.000 mq, tutti nel greto del torrente Novito con il relativo impatto sulla zona e sull'intero territorio) si dunque aggiunto un deciso "no" al previsto collettamento dei reflui di altri comuni al depuratore (progetto da 2.742.067,47 euro). È stato evidenziato che l'ampliamento dell'impianto

di contrada Pellegrina, a poca distanza dal Tmb, sarebbe in palese contrasto con le scelte territoriali tutte indirizzate verso la realizzazione di piccoli impianti al servizio di piccole comunità, piuttosto che verso i megaimpianti come quello che si sta tentando di realizzare facendo confluire i liquami provenienti da San Filippo di Gerace, Prestarona di Gerace, Prestarona di Canolo, Canolo e Agnana oltre a quelli che già usufruiscono del depuratore. Una situazione criticata che porterebbe ulteriori conseguenze negative alla comunità sidernese, in un quadro che vedrebbe la città ancor più penalizzata.

A conclusione dell'incontro, è stato deciso che le prossime attività si svolgeranno su tre direttrici: 1) coinvolgimento di tutte le forze politiche e civiche rappresentate dai candidati a sindaco in modo da esercitare pressione ognuno sui propri referenti provinciali e regionali; 2) coinvolgimento della popolazione anche degli altri comuni attraverso idonea campagna di informazione, e una probabile raccolta firme per referendum comunale abrogativo della delibera di approvazione del collettamento, e richiesta dello spostamento del Tmb; 3) ricorso al Tar contro gli atti amministrativi lesivi dei diritti della collettività e denuncia alla Procura per ogni profilo di illiceità che verrà rilevato. Per prima inizierà la raccolta delle firme, alla quale sarà dato ampio risalto anche attraverso l'organizzazione di manifestazioni all'aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

